

gran parte da quelli che sono pervenuti a me. Quelli citati dall'onorevole Di Sant'Onofrio contengono una parte sola di quelli a me pervenuti.

I bollettini che io ho sott'occhio, oltre a contenere le parole da lui citate, fanno obbligo ai caricanti anche di rispondere dei danni che possono avvenire ai carri e ai treni (*Bollettini N. 1 e 2*).

Ora a me sembra strano che si voglia far ricadere sui caricanti e sui commercianti meridionali la colpa dei danni che possono essere prodotti ai carri ferroviari.

**Di Sant'Onofrio**, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Se recano dei danni devono risarcirli.

**Spagnoletti**. Ma i danni non derivano dai commercianti, bensì dal cattivo servizio e dalla cupidigia delle Società.

È perciò che io insisto su quello che ho detto e mi riservo di studiare la legge a cui ha alluso l'onorevole Di Sant'Onofrio per ritornare sull'argomento con maggior ampiezza.

**Di Sant'Onofrio**, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Esamineremo di nuovo la cosa con più comodo.

**Presidente**. Viene ora un'interrogazione dell'onorevole Cavagnari al ministro di grazia e giustizia « circa il modo con cui si procedette nella istruttoria del processo pel delitto di via Giusone nella località di Sturla in Genova, e specialmente sull'illegale intervento di un funzionario del Pubblico Ministero non addetto all'istruzione. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

**Balenzano**, *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia*. Fu trovata uccisa una signora in Genova e pare che coloro che l'avevano aggredita dopo essersi impadroniti del denaro, mettessero fuoco alla casa in modo che vi fu un incendio.

Questo incendio apparve verso il mattino ai carabinieri, i quali lo denunciarono al giudice istruttore e a un funzionario del Pubblico Ministero.

Accorsero il giudice istruttore e un sostituto procuratore generale che fecero delle indagini, per le quali credettero che si rivelassero indizi contro due individui, il genero della povera assassinata ed un altro.

Si procedette all'arresto di queste persone e s'iniziò la procedura, che regolarmente si svolge.

Io non so su che cosa l'onorevole Cavagnari m'interrogò; mi pare soltanto, dal

modo in cui è formulata la interrogazione, che egli ritenga illegale l'intervento del funzionario del Pubblico Ministero non addetto alle istruzioni.

Secondo il nostro Codice, l'onorevole Cavagnari lo sa, il Pubblico Ministero presiede a tutto ciò che riguarda la polizia giudiziaria: è il Pubblico Ministero che eccita, che promuove, che persegue l'azione penale. L'onorevole interrogante sa che l'articolo 46 dà diritto al procuratore del Re di accorrere e di fare anche istruttoria nei casi di gravi reati; sa che il successivo articolo 55 dà questo diritto anche al procuratore generale. Quindi non può ritenersi illegale l'intervento del Pubblico Ministero in una istruzione o meglio nelle prime indagini circa un reato così grave come quello che avvenne in persona della povera signora assassinata.

**Presidente**. L'onorevole Cavagnari ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.

**Cavagnari**. Mi piace innanzi tutto di replicare a quella parte della risposta, datami dall'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, che concerne l'ingerenza e l'intervento di un funzionario del Pubblico Ministero in una istruttoria nella quale non doveva intervenire, perchè non vi era delegato e non aveva veste dalla legge per farlo.

Capisco benissimo che l'istruttoria sia affidata, oltre che al giudice istruttore, anche al procuratore del Re; queste sono disposizioni, come ben ha detto l'onorevole Balenzano, consegnate nella nostra procedura penale, e non è per questo che io ho presentato la interrogazione. Io ho preso di mira questo fatto, che un sostituto procuratore generale, senza averne avuta la missione dal suo capo, si sia ingerito in questa istruttoria, adoperandosi in modo da impressionare il pubblico e da influire anche sull'azione del giudice istruttore e dello stesso procuratore del Re. Questo è stato il vero motivo della mia interrogazione.

A me risulta che quel sostituto procuratore generale del Re, lo ripeto, senza averne avuta missione da alcuno, si è recato sul luogo del delitto insieme al giudice istruttore, accompagnato da un codazzo di pubblico e di *reporters*, e quivi ha emesso giudizi anticipati e rilevato indizi la cui leggerezza fu riconosciuta più tardi, e quivi, sem-